

SERIE D

GIRONE E - 18ª GIORNATA

MASSESE E SANGIMIGNANO CONDIVIDONO L'ULTIMO POSTO IN CLASSIFICA A 11 PUNTI. IL PROSSIMO TURNO SI ANNUNCIA DIFFICILE PER ENTRAMBE LE SQUADRE



OCCASIONE MANCATA
Un Prato deciso a farsi valere ha sfiorato il colpaccio sul campo della più forte Trestina mantenendo il vantaggio fino al 90° minuto

Pareggio metitato Il Sangimignano fanalino di coda frena gli azzurri

Sangimignano	1
Sangiovese	1

SAN GIMIGNANO: Chiarugi, Neri, Donati, Ticci, Borri, Cela, Michelotti, Marconcini, Veratti, Alagia, Micchi (18 st Calamassi). Allenatore Fabio Ercolino.
SANGIOVESE: Garbinesi, Gutieri (32' st Mugelli), Papini, Mazzolli, Marghi, Benedetti, Muscas, Tacconi (17' st Rontini), Mencagli (36' st Polo), Disanto, Gerardini (26' st Regoli). Allenatore Renato Buso.
Arbitro: Lingamoorthy.
Marcatori: 38' st Michelotti, Disanto 40' st.
Note: ammoniti: Neri, Cela, Disanto, Regoli.

Prato ci prova, Trestina resiste

La partita Gli ospiti partono con determinazione ma alla fine il sogno svanisce

Trestina	1
Prato	1

TRESTINA: Cucchiara 6, Polidori 6,5 (39' s.t. Ridolfi s.v.), Catacchini 6, Petricci 6, Tersini 5,5 (24' p.t. Fumanti 6), Marconi 6, Staiano 6,5, Gramaccia 6,5, Khribech 6,5, Braccalenti 6 (49' s.t. Vinagli s.v.), Galozzi 5,5, All. Cerbella 6,5
PRATO: Demalija 6, Bassano 5,5, Marini 7,5 (29' s.t. Toccafondi s.v.), Gargiulo 6,5, Carli 7, Piroli 6,5, Bazzoffia 6, Quinto 6,5, Moreo 6,5 (32' s.t. Sciannamè 6), Kouassi 7 (24' s.t. Cecchi 6), Fofana 7. All. De Petrillo 6,5
Arbitro: Ursini di Pescara 6
Marcatori: 27' p.t. Moreo, 45' s.t. Gramaccia
Note: ammoniti: Petricci, Marconi, Staiano, Khribech, Marini, Gargiulo.
■ Città di Castello
PROPRIO sul finire, il Prato vede svanire il sogno di conquistare la prima vittoria in trasferta del suo

campionato: grazie ad un gol in rovesciata realizzato da Gramaccia al 90', il Trestina riesce in extremis ad agguantare il pareggio al cospetto di un avversario che ha dimostrato di essere formazione di livello sicuramente superiore rispetto a quanto indichi la sua attuale posizione di classifica. Gli ospiti si sono fatti nettamente preferire nel primo tempo della gara disputata allo stadio Bernicchi di Città di Castello, nella ripresa hanno gestito per mezz'ora il match senza correre rischi di sorta ma nel finale, ridotti in inferiorità numerica, hanno subito la rete degli avversari.

GLI OSPITI partono con il piede pigiato sull'acceleratore e già al 1' Fofana si invola sulla destra e crossa al centro, ma Moreo non arriva alla deviazione da sotto misura. Al 18' ed al 22' l'ottimo Marini

mette in azione il velocissimo Fofana, ma in entrambi i casi Polidori ci mette una pezza, quindi al 24' Tersini deve arrendersi a un infortunio e al suo posto entra Fumanti. Al 27' il Prato va a segno: grande percussione sulla destra di

Batticuore
La rete della rimonta dei padroni di casa allo scadere della ripresa

Piroli, cross al centro e Moreo con una prodezza di tacco porta in vantaggio. La prima reazione del Trestina si materializza al 32' con un tiro cross di Braccalenti che chiama Demalija all'intervento, quindi sul fronte opposto al 35' Bazzoffia calcia a lato da buona posizione dopo una pregevole verticalizzazione di Gargiulo.

LA RIPRESA scorre anonima sino alla mezz'ora, poi si accende improvvisamente al 31': stratonata tra Bassano e Khribech a metà campo, il difensore toscano colpisce l'attaccante e viene espulso. Il Trestina si fa pericoloso al 32' con un colpo di testa di Braccalenti che termina alto, rischia grosso al 34' quando Fofana lanciato in contropiede è fermato da un intervento fuori dalla propria area di Cucchiara che l'arbitro non sanziona e perviene al pareggio al 45': assist di Staiano per Ridolfi, il portiere riesce a respingere, il pallone si impegna e Gramaccia in rovesciata insacca. Le emozioni non sono finite: al 47' altro salvataggio in uscita di Cucchiara sull'immarcabile Fofana, quindi al 48', con il portiere fuori dai pali, Gargiulo ci prova da 40 metri, ma non trova la porta.

Paolo Cocchieri

Il derby Massese "Cenerentola" del girone non sfigura ma la buona volontà non cambia il risultato Il Seravezza senza cuore mette al tappeto i bianconeri

Seravezza Pozzi	2
Massese	0

SERAVEZZA POZZI: Cavagnaro 6, Borgia 7, Ramacciotti 6, Nelli 6,5 (92' Latini), Syku 6, Fiale 6 (92' Verdici), Bedini 6, Granaiola 6,5, Pegollo 6 (39' Podestà 6,5), Rodriguez 6,5, Bongiorno 6. All. Vangioni.
MASSESE: Pinarelli 5,5, Lecchini 6,5, Della Pina 6 (58' Imperatrice), Lazzoni 6,5, Mosti 6,5, Pedruzzi 6, Fatta 6 (79' Molinaro Tommaso), Lucaccini 6, Aldrovandi 6 (46' Posenato 6), Molinaro Niccolò 6,5, Cito 6 (67' Mazzucchelli 6). All. Bonuccelli.
Arbitro: Monesi di Crotona.
Marcatori: 35' Borgia, 90' Rodriguez.
Note: ammoniti: Lecchini, Posenato, Bedini, Mosti.

■ Pozzi
CONTINUA la rincorsa del Seravezza ai primi posti della classifica. Il 2-0 ai danni della Massese è il sunto di una gara non semplice in cui i padroni di casa sono riusciti ad avere la meglio di una squadra ben messa in campo ed athleticamente preparata. Infatti, anche se per le note vicende societarie e la dipartita dei pezzi migliori, la Massese attuale non è un avversario semplice e né malleabile. Bravo il Seravezza di Vangioni nel saper giocare anche lento, di pazienza contro gli ospiti che giocano spesso in undici in appena 40 metri di campo. In una gara bloccata, ci voleva un episodio



SFIDA FRA CAPITANI
Lazzoni contro Granaiola

per darne un indirizzo. Tant'è che al 35' Borgia trova il destro vincente da fuori area complice anche l'incertezza di Pinarelli che viene tradito da un rimbalzo del pallone.

NELLA RIPRESA, il Seravezza potrebbe raddoppiare in un paio di azioni, mentre la Massese non si scopre cercando di rimanere in partita, anche per non prestare il fianco alle note azioni in velocità da dietro dei verdeazzurri. Si giunge così al 90' quando Rodriguez lanciato da Podestà trova il sinistro vincente, coronando una prova positiva anche se non scintillante come in altre partite.

Anselmo Santucci

■ San Gimignano
E' STATO un Sangi rigenerato per frenare l'impeto degli azzurri della Sangiovese. C'è mancato tanto così, per prendersi i tre punti piuttosto meritati. Quasi riusciti. Incontro sentito da cima a fondo dalle due squadre. Preparata nei particolari. Nel primo tempo la respinta in angolo del portiere azzurro Garbinesi su Micchi. Nella ripresa la volontà e coraggio da parte del Sangi per fare il colpo a sorpresa non sono mancati. Altrettanta voglia di voler fare il salto triplo degli azzurri è stata la risposta. Senza risparmio con la prima palla gol fallita dal piede «rovesciato all'indietro» di Gerardini a due passi da Chiarugi. Poi tutto si è risolto con un pari in soli due minuti alla fine. Tutto in 120 secondi. Dopo aver messo alle spalle di Garbinesi la palla gol da cineteca da circa 30 metri di Michelotti, ecco quello che non ti aspetti per una, diciamo pure, eccessiva fiscalità del direttore di gara che ha fischiato quell'invisibile struscio del pallone sul fianco di un difensore neroverde fuori area, che poteva benissimo lasciar correre come aveva fatto in altre situazioni punita con la punizione. Ma c'è stato di più. Ha fatto ripetere una marea di rimesse da perdere il conto da fallo laterale, da entrambe le parti. Da quella «maledetta» punizione il giustiziere Disanto pareggia il conto con una pennellata alla «Del Piero» all'incrocio dei pali nel punto dove non ci poteva arrivare neppure Mandrake.

Romano Francardelli